



Cosa abbiamo fatto e cosa vogliamo fare

Gli incontri con voi

Il nostro dovere è informare i nostri amici lettori sulle attività che caratterizzano la crescita di ILICA.

Abbiamo partecipato all'incontro della Federazione Italo-Americana of Greater New York e i nostri complimenti vanno agli "officers" del 2005: Giuseppe Turriciano, Peter Tumminello, Tony Mulé, Maurizio Tartamella e Salvatore Cucuzza che abbiamo incontrato. Naturalmente un grazie per averci invitato va al Consiglio di Amministrazione con Mario Malerba, Dima Artale, Joe Monfoletto, Sal La Sala e Luciano Saladino.

Il lavoro che la Federazione sta svolgendo con i bambini deve essere sostenuto e ringraziamo coloro che con i loro sacrifici e donazioni stanno facendo questo grande regalo al nostro futuro: l'insegnamento della lingua e della cultura italiana ai più piccoli. Mario Malerba ci ha assicurato che la Federazione sarà con ILICA il prossimo 30 Aprile. Grazie.

Abbiamo incontrato il "FIERI", l'Associazione dei giovani italo americani che si è unita ad ILICA, per discutere i temi della Conferenza del 30 aprile. Abbiamo visitato i Comites di NY e Connecticut e ringraziamo, per tutti, il Presidente Quintino Cianfaglionne per la sua squisita ospitalità.

Abbiamo visitato le comunità del Westchester e del New Jersey per continuare ad informare i nostri amici italiani sulla missione di ILICA. Siamo stati in televisione a Sportello Italia



Accanto da sinistra, Joseph Turriciano, Vincenzo Marra, Tony Mulé e Mario Malerba; Sopra Mirko Tremaglia e Frank Stella. In basso da sinistra: Antonio Giordano, Massimo Magliaro, Paola Saluzzi. Più sotto, da sinistra Claudio Menesello, Alberto Galluccio e Quintino Cianfaglionne



e abbiamo ottenuto il patrocinio del Ministro Tremaglia per il nostro incontro del 30 aprile. Informiamo che fino ad oggi sono arrivate le adesioni di più di cento italiani da ogni parte d'Italia per celebrare insieme a noi l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole americane.

Adesso che abbiamo gli inviti pronti vogliamo invitarvi tutti al Surf Club di Westchester e, siamo sicuri che prima del 30 aprile, ci saranno ancora più italiani dall'Italia a celebrare con noi. Immediatamente dopo organizzeremo un nuovo incontro a Miami per il 27 Agosto 2005. I dettagli ve li daremo sulla prossima newsletter. Andremo a Glen Cove a presentare ILICA e poi incontreremo i

COMITES del New Jersey su invito del nostro amico Paul Ribaudo. Ancora, per settembre, dovremmo essere in grado di celebrare l'Alliance di Chicago mentre ad ottobre parteciperemo al progetto del Consolato Italiano di New York su "La formazione e la valutazione delle competenze linguistiche per l'italiano come seconda lingua: modelli a confronto".

A Novembre parteciperemo alla Convenzione annuale della ACTLF (American Council on the Teaching of the Foreign Languages) a Baltimora nel Maryland. Tutto questo mentre intensificheremo le nostre visite e le nostre strategie con le comunità e le fondazioni e organizzazioni Italiane di NY, NJ e CT. Stia-



mo studiando sinergie comuni per dare ampio spazio ai giovani italiani del Fondatore di GLOBAL URBS, Cav. Claudio Bozzo. Intanto vi annuncio che grazie a Gene Farina, Alfonso Di Benedetto e Angelique Tiberi è nata ILICA a Chicago nel Mid West mentre, grazie a Franco Farro, è nata, a Caracas, l'ILICA del Venezuela. Evviva!

Il 30 aprile appuntamento nel Westchester Perché dovremo essere tutti presenti

Perché sarà molto di più del semplice "Dinner Dance"... Perché sarà molto di più di una serata di gala: sarà la prima serata dove diremo al mondo che gli italiani sono qui per promuovere la loro lingua nel sistema educativo degli USA, K-16, dall'asilo all'università!

La storia dimostra che gli italiani amano la vita e vivono l'aggregazione sociale con inerzia e tanta retorica. Ma la storia ci ha sempre dimostrato che quando gli italiani devono lavorare non sono secondi a nessuno. E questa volta dobbiamo lavorare per la nostra causa, per l'educazione della lingua e della cultura italiana nelle scuole Americane K-16. Noi parliamo l'inglese che resta la prima lingua nel mondo. Noi viviamo anche la vita americana che tanto ha dato

DONAZIONI PER IL GALA

- \$ 200.00 per un biglietto
- \$2,000.00 per un tavolo di 10 persone
- \$2,500.00 per un tavolo di 10 persone una pagina di pubblicità sullo storico libro ricordo
- \$3,500.00 per tavolo di 10 persone - vicino al podio; una pagina d'argento sullo storico libro ricordo
- \$4,000.00 per un tavolo di 10 persone - vicino al podio; una pagina d'oro sullo storico libro ricordo; 4 biglietti per il ricevimento con i premiati e VIP
- Oltre \$5,000.00 - Sponsor Ufficiale della Serata** per un tavolo per 10 persone - davanti al podio logo e il nome del club, circolo, o la famiglia donatore apparirà sui grandi schermi durante la serata e su tutte le cartelle per i comunicati stampa; 6 biglietti per il ricevimento con i premiati e VIP

a tutti noi economicamente e socialmente. E se oggi la nostra stessa cultura deve lottare per sopravvivere, dobbiamo far vedere che ci siamo e allora anche coloro che non possono pagare \$300 e \$400

possono chiamare America Oggi perché abbiamo dato un numero limitato di tavoli a \$1,500 l'uno al giornale. **Chi acquista il tavolo attraverso America Oggi, pagherà solo \$1,500 compresa le**

presenza alle conferenze.

Abbiamo già 25 sponsor e italiani che verranno da Detroit, Chicago, Miami, Washington e, oltre che dall'area NY, NJ e CT, anche dal Venezuela e dal Paraguay. Gli inviti partiranno questa settimana e vogliamo solo ricordarvi che abbiamo già assegnato i tavoli per gli sponsor e per gli amici che arriveranno dall'Italia. Tutti i tavoli saranno assegnati fino all'esaurimento, sulla base di "chi prima arriva, prima viene servito". La serata sarà indimenticabile perché avremo cominciato a lavorare per aprire una nuova pagina di storia: l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole americane, dall'asilo all'università. La televisione sarà con noi per ore così tutti gli italiani intorno al mondo vedranno di cosa siamo capaci. America Oggi, Gente D'Italia, e tutti i media italiani riporteranno il primo evento che dirà al mondo che ci siamo anche noi... E ci saremo!

Uniti? Basterebbe più sinergia



di Vincenzo Marra*

La tempesta nel bicchier d'acqua creata dalle dichiarazioni del Consiglio d'Europa sulla lingua italiana, ha provocato anche un nostro modesto risentimento. Abbiamo scritto che non si può uccidere una lingua o una cultura perché ci vuole molto più di una dichiarazione per farlo. Dicevamo pure che il nostro "modus pensandi" ci fa un po' tutti responsabili in questo momento sottendendo che abbiamo la forza, la capacità e soprattutto una lunga cultura per dire al mondo che siamo qui per restarci. Insomma dobbiamo essere finalmente propositivi. Al diavolo la tolleranza senza fine ovvero la paura di esistere: essere italiani è un privilegio di pochi!

Ed ecco che la scorsa settimana si svegliano due coscienze con la penna d'oro, Beppe Severgnini e Claudio Angelini. Entrambi scrivono due meravigliose considerazioni propositive. Severgnini su *Il Corriere della Sera* ci ricorda che siamo talmente tanti nel mondo a parlare ancora italiano che basterebbe contarsi e, senza litigare, potremmo riprendere in mano i valori ereditati da Padre Dante per tornare a decidere sul futuro della nostra lingua e della nostra cultura. Dall'altra parte, il direttore dell'Istituto di Cultura Angelini, dalle colonne de *Il Giorno-Nazione-Resto del Carlino*, esalta il contributo delle Fondazioni Italo Americane che, "coordinate da Matilda Cuomo, hanno ottenuto l'approvazione dell'APP, l'Advancement Placement Program, in base al quale l'italiano è stato accolto (in America) come materia di serie A, a partire dal prossimo anno".

Severgnini, che ha vissuto in America per qualche tempo e conosce come pochi italiani gli USA, dice che "...bisogna puntare sui 'cervelli in fuga' perché sono più lungimiranti dei testoni che li hanno fatti fuggire". Dall'altra parte Angelini, che fa un tiepido riferimento agli "italiani", insiste sugli "italo-americani che si riappropriano della loro lingua d'origine che avevano tentato di dimenticare". E noi plaudiamo ad entrambi per aver innescato quel processo sinergico che noi di ILICA vorremmo vedere realizzato al più presto possibile.

Essere "politicamente corretti" aiuta il dialogo mentre il confronto di opinione fa lavorare la democrazia per lo sviluppo dei progetti. Ed ILICA è un progetto dove il cervello in fuga Dr. Antonio Giordano - giovane genio alla guida dello SBARRO Health Research Organization - incontra, nello stesso Consiglio di Amministrazione, il Dr. Paolo Giordano, Presidente dell'AATI. Entrambi parlano italiano, entrambi "...amano l'Italia oltre i meriti di quest'ultima: ma è un classico delle storie d'amore" come scrive Severgnini. Entrambi parlano italiano "...perché il nostro idioma affascina. Come la Ferrari e la Lamborghini." Come scrive Angelini.

Allora, facciamo promuovere l'italiano e la sua cultura agli emigrati di Severgnini o agli italoamericani di Angelini (NIAF, OSIA, UNICO)? Noi rispondiamo che la sinergia tra i due gruppi farà la differenza. Il K-16 è il nostro obiettivo. Cene, parate, dinner dances ormai celebrano l'Italia di ieri. La storia ci impone di aprire un dialogo con l'Italia dei Severgnini (mi piacerebbe sapere quanti italoamericani sanno chi sia!) Dobbiamo comunque coltivare il patrimonio immenso di chi ci ha preceduto. Sono loro che ci hanno permesso di lavorare in America (e nel mondo) senza rinunciare alla nostra identità.

Probabilmente senza Matilda Cuomo non avremmo mai avuto l'APPProgram nelle scuole americane e, se ci pensiamo bene, perché la sua conquista diventi di tutti, dovrà essere sostenuta da tanti ma dico veramente "tanti" studenti di italiano che interagiscono con chi parla italiano.

*Fondatore e Presidente di ILICA, 232 Madison Avenue - Suite 300 - New York, NY 10016 Email: ilicait@aol.com www.ilicait.org